

(N. 1798-A)

SENATO DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro dell'Industria e Commercio

e col Ministro delle Finanze

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 16 LUGLIO 1950

Comunicata alla Presidenza il 12^o ottobre 1951

Autorizzazione all'emissione di obbligazioni I.R.I.-SIDER garantite dallo Stato.

ONOREVOLI SENATORI. — 1. La Società finanziaria siderurgica « FINSIDER » è una di quelle Società del gruppo I.R.I. che, nonostante le grosse difficoltà della ricostruzione postbellica, mostra, per chiari segni, di essere sicuramente avviata verso una posizione di tranquillità.

Lo si ricava dall'andamento dei bilanci di questi ultimi anni che segnano un costante miglioramento degli utili. Si passa da un utile d'esercizio di 754 milioni del 1949 a lire 1.331 milioni del 1951 (1); e lo si ricava ancora dal

(1) Al 30 aprile, data di chiusura dell'esercizio.

graduale riassetto e proporzionamento del capitale sociale e fondi di appoggio, realizzati pure in quest'ultimi anni: nel dicembre 1949 il capitale sociale venne portato da lire 7 miliardi e 200 milioni a lire 14 miliardi e 400 milioni, mentre si consolidavano i fondi di riserva, di conguaglio di incremento partecipazioni. Quest'ultimo ebbe addirittura un balzo perchè dal nulla del bilancio 30 aprile 1949 segna ora una disponibilità di lire 5 miliardi e 200 milioni. E non si tratta di rivalutazioni fittizie perchè l'andamento delle singole società industriali, cui si riferisce il pacchetto azionario, giustificano le operazioni.

Altro segno di progrediente sistemazione si ha dalla ripartizione degli utili che è ora risalita all'8 per cento del capitale versato.

2. Le risultanze del conto finanziario sopra prospettate trovano pieno riscontro nelle risultanze economico-produttivistiche del gruppo.

Si è passati da una produzione di ghisa comune di tonn. 5.770 del 1945 a tonn. 275.000 del 1950; da una produzione di acciaio grezzo di tonn. 143.000 del 1945 a tonn. 935.000 del 1950; da una produzione di laminati a caldo tonn. 113 del 1945 a tonn. 789 del 1950.

La produzione è in progressivo aumento ed è correlativa al graduale aumento della capacità produttiva teorica che si sta realizzando attraverso sistemazioni di società e di impianti.

È, anzi, da precisare che, grazie all'entrata in funzione dell'alto forno di Piombino e di altro a Bagnoli, la produzione siderurgica del gruppo FINSIDER si avvia a raggiungere, già nel 1951, le massime produzioni prebelliche (1).

Il peso dell'apparato FINSIDER nel complesso della produzione nazionale è fondamentale.

Arriva già oggi al 73 per cento. La punta massima prebellica fu del 76 per cento e fu realizzata nel 1938.

3. Tutti questi dati e rilievi d'indole finanziaria ed economica depongono per un giudizio favorevole circa la opportunità del vasto programma di ricostruzione e di rammodernamento impostato dalla FINSIDER dopo la guerra.

Esso aveva salde radici sulle necessità del mercato interno e sullo sviluppo di esso, oltre che su un complesso di altre ragioni d'indole politica, sociale, valutaria.

La dubbiosità di molti, relative alla convenienza della ricostruzione a causa della deficienza delle materie prime, si rilevano sempre più infondate in relazione all'evolversi della situazione generale.

Se è vero che il mercato dei rottami di ferro si restringe sempre più e la contingenza incide sulla disponibilità di minerale ferroso di pro-

(1) La produzione FINSIDER di ghisa nel 1938 fu di tonn. 662.000, quella dell'acciaio di tonn. 1.038.000, i prodotti siderurgici di tonn. 720.000.

venienza estera, è altrettanto vero che una nostra subordinazione completa alla produzione siderurgica straniera ci avrebbe già posto un problema molto più grave di disponibilità di prodotti e di prezzi e avrebbe determinato un blocco sensibile alle nostre possibilità di ripresa nell'intero settore metalmeccanico.

Ma non intendiamo inoltrarci in una indagine critica di atteggiamenti e di decisioni del passato.

Ci basti constatare il grado di evoluzione attuale del gruppo FINSIDER e aggiungervi le prospettive per l'avvenire.

Ai fini del disegno di legge in esame ciò che conta infatti è l'andamento e il rendimento economico del gruppo.

4. Le prospettive per l'avvenire si fondavano originariamente sul previsto incremento di consumo di acciaio in Italia. Il confronto con gli altri Stati dava, e dà tuttora, un tale margine di scarto in meno per il nostro Paese che non era e non è pensabile che esso permanga (1).

L'aumento naturale della popolazione, il suo progressivo miglioramento di vita, la messa a produzione intensiva di vaste aree depresse, non può non sviluppare il consumo dell'acciaio sia in senso complessivo che unitario.

Perciò l'orientamento verso un aumento della produzione da 2 milioni e 200 mila tonnellate anteguerra a 3 milioni e mezzo, e la conseguente programmazione d'impianti rispondevano e rispondono ad una logica valutazione della situazione.

Naturalmente la programmazione non poteva e non doveva risolvere solo un problema di quantità. Poichè l'Italia non è un paese che possa concedersi il lusso di una economia cintata, la programmazione doveva e deve risolvere anche un problema di prezzi.

Sotto questo profilo le prospettive davano come esigenza inderogabile un generale rammodernamento degli impianti per una produzione a costi internazionali.

A queste impostazioni originarie è venuto ora ad aggiungersi il fatto nuovo del piano Schuman per il pool dell'acciaio carbone.

(1) Il consumo di acciaio in Italia è attualmente di kg. 56 per abitante contro 180 in Francia, kg. 270 in Inghilterra e kg. 520 negli Stati Uniti.

Non possiamo ancora dire con certezza se il piano andrà in esecuzione; certo è però che qualora si attuasse, le nostre possibilità di affermazione e di espansione nel campo siderurgico sono strettamente condizionate alla efficienza e al rammodernamento del nostro apparato produttivo.

5. Posto quanto sopra, ne discende che il reperimento di fondi cui si riferisce il disegno di legge in esame si presenta ora finanziariamente ed economicamente bene impostato.

Dal punto di vista politico, sociale e del nostro divenire economico si presenta come necessario.

L'emissione delle obbligazioni (come già è detto nella relazione ministeriale) è dovuta ad un dirottamento verso altri lidi di disponibilità del fondo-lire che si pensava di poter assegnare alla FINSIDER.

Secondo il piano di finanziamento originario si contava di attingere al fondo lire per 31.500 milioni. Se ne ebbero invece solo 12.880 milioni, con una differenza, quindi, in meno di milioni 18.620.

Inoltre sopravvenute esigenze programmatiche e l'aumento dei costi hanno portato il preventivo di spesa da 81.500 milioni a 115.000 milioni. Allo scoperto si provvede in parte con l'emissione delle obbligazioni di cui al presente disegno di legge, per nominali 23 miliardi. La somma che si ricaverà sarà impiegata specificamente nella costruzione dello stabilimento a ciclo integrale di Cornigliano Ligure le cui strutture sono già in fase di avanzata erezione.

Questa destinazione specifica è una maggior garanzia dell'operazione in quanto fissa chiaramente un investimento produttivo.

La Commissione finanza e tesoro è favorevole alla operazione stessa nonché alla concessione della garanzia dello Stato sulle obbligazioni.

Trattasi di industria sostanzialmente di Stato ed è logico che questo intervenga. Sulla logicità dell'intervento statale concorda anche la IX Commissione industria e commercio come risulta dal parere espresso in merito.

Si invita perciò il Senato ad approvare il disegno di legge.

TOMÈ, *relatore*.

DISEGNO DI LEGGE

TESTO DEL MINISTERO

Art. 1.

L'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.) è autorizzato ad emettere una o più serie di obbligazioni denominate «I.R.I.-SIDER» fino ad un importo complessivo di 23 miliardi di lire, il cui ricavo verrà destinato al finanziamento del programma siderurgico e, in particolare, alla costruzione dello stabilimento a ciclo integrale di Cornigliano Ligure.

Art. 2.

Le obbligazioni di cui al precedente articolo sono garantite dallo Stato e sono emesse all'interesse annuo del 5,50 per cento, pagabile semestralmente, e vengono rimborsate - per sorteggio - alla pari in venti anni.

Tali obbligazioni sono ammesse di diritto alle quotazioni di borsa, sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni.

Esse sono soggette soltanto al bollo di lire 2 per ogni titolo, con esenzione da qualsiasi altra tassa, imposta o tributo presenti o futuri a favore dell'Erario e degli Enti locali.

Art. 3.

Il regolamento del prestito obbligazionario di cui al precedente articolo 1 sarà approvato dal Ministro del tesoro - sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio - con proprio decreto da emanare su proposta del Consiglio di amministrazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.) e da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

DISEGNO DI LEGGE

TESTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1.

Identico.

Art. 2.

Le obbligazioni di cui al precedente articolo sono garantite dallo Stato, sono emesse con scarto non superiore al normale, all'interesse annuo del 5,50 per cento, pagabile semestralmente, e vengono rimborsate - per sorteggio - alla pari in venti anni.

Identico.

Esse sono esenti da qualsiasi tassa o tributo presenti o futuri a favore dell'Erario e degli Enti locali che per legge non debbano gravare sugli obbligazionisti.

Art. 3.

Identico.

Un delegato del Ministero per il tesoro accerterà l'osservanza delle norme che regolano detto prestito obbligazionario.

Art. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 4.

Identico.